

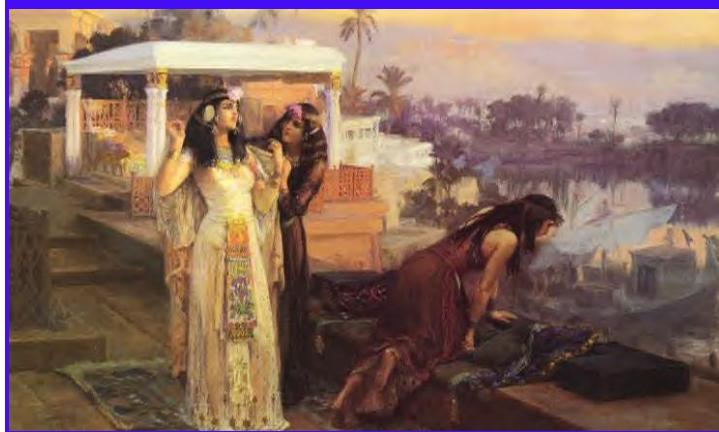
I professionisti della bellezza

L'arte dell'acconciatura e dell'estetica



La cura del corpo nell'antichità

I reperti archeologici ci raccontano come si svolgevano le pratiche igieniche nell'antichità, come ad esempio l'utilizzo di essenze profumate e oli per il corpo. La cura del corpo ancora ai tempi del mondo greco-romano è stata il modo in cui la libertà individuale si è riflessa come etica, questo concetto ha realmente attraversato tutta la riflessione morale, nella storia a questa pratica non è sempre stata data la stessa importanza, bensì è stata influenzata da vari elementi: norme sociali, credenze, riti, ambienti di vita, ceto sociale ecc; non sbagliamo quindi nell'affermare che "la cura del corpo appartiene alla storia dell'umanità".



I bagni di bellezza di Cleopatra

Ai tempi di Cleopatra il bagno non solo era un momento d'igiene personale ma era una vera e propria cura di bellezza. Famosi sono i bagni caldi di timo, rosmarino, lavanda, chiodi di garofano della regina egizia, le cui ricette sono state usate nei secoli fino ad arrivare alla cortigiana francese Ninon de Lenclos (1620-1705). Donna celebre non solo per il suo fascino, ma anche per la sua intelligenza e per l'influenza che riuscì ad avere sui costumi della società del suo tempo. Nota per la bellezza della sua pelle trasparente, chiara e priva di qualunque macchia, questa donna fu amata dal principe di Condé e fu famosa ispiratrice di Voltaire nel cui salotto si riunivano i più famosi letterati e politici di Parigi.

Fin dai tempi più antichi le donne avevano una grande cura del proprio corpo non solo come cura della pelle, dei capelli e del fisico più in generale, ma come vere e proprie "cure di bellezza" e non esistendo i cosmetici, ci si affidava alle erbe ed alle piante, abilmente scelte e preparate. Oggi la cura dell'aspetto esteriore ha contagiato anche gli uomini, trasformandosi anche in una sorta di cura dell'anima. L'aspetto esteriore deve comunicare la parte interiore, altre volte celarla. Ciò che in apparenza si può ritenere futile, diventa parte essenziale del nostro essere e della società del nostro tempo... Per questo acconciatori ed estetisti sono sempre più stilisti, esperti di moda, creatori d'immagine ed esploratori di tutti i campi dell'arte da cui possano trarre ispirazione per la propria professione e creatività. Veri professionisti della bellezza al servizio di clienti sempre più esigenti.

È significativo che lo stesso legislatore, ha prestato grande attenzione a questo importante comparto, intervenendo a livello nazionale già nell'anno 2005 con la legge n.174, che non solo ha unificato le vecchie qualifiche di parrucchiere uomo/donna e barbiere, in quella più europea di "acconciatore" assicurando a livello nazionale l'omogeneità dei requisiti professionali occorrenti per esercitare tale attività, ma ha introdotto importanti e significative disposizioni per garantire la parità di accesso al mercato e per la tutela del consumatore, continuando tale percorso fino al recepimento della direttiva 2006/123/CE (direttiva Bolkestein), con decreto legislativo 26, marzo 2010 n.59, che ha ulteriormente dato impulso allo sviluppo del settore, introducendo importanti liberalizzazioni per l'accesso a tali attività. Un lavoro creativo e di notevole affermazione nella società. Se, infatti, una volta il lavoro dell'allora parrucchiere, barbiere e quello dell'estetista venivano sottovalutati, oggi si parla di hair stylist e consulenti di bellezza per dare maggior peso alla qualifica professionale. Nella società dell'immagine e dell'apparire, la cura della bellezza è diventata quasi un diritto, valorizzando il lato artistico di queste professioni. Si fanno sfilate, si seguono le tendenze, si rende necessario per chi opera in questi settori un'adeguata formazione e un continuo aggiornamento. Sapersi orientare nella giungla dei cosmetici in grado di apportare un effetto benefico per la bellezza di viso e corpo, la conoscenza degli ingredienti e la capacità di saperli usare nel modo giusto, costituiscono elementi essenziali e imprescindibili per gli operatori di un settore che diventa sempre più competitivo. C'è da aggiungere che nelle loro mani esperte affidiamo, uomini e donne, anche i momenti più significativi della nostra vita, come in occasione di matrimoni, lauree, colloqui di lavoro, ricorrenze ed eventi particolari, quando ognuno vuole essere al massimo per vivere e condividere giornate che segnano il raggiungimento di importanti traguardi della vita.

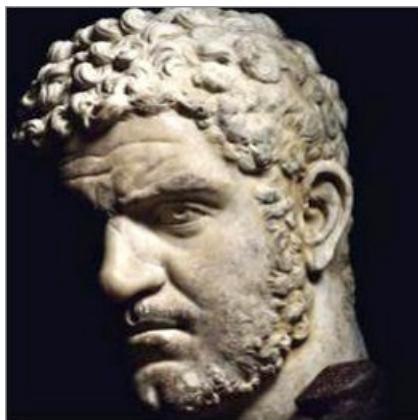
I saloni di acconciatura e di estetica diventano luoghi di incontri e di socialità, dove affidandosi alla bravura e alla esperienza di professionisti del settore, ognuno di noi può sottoporsi in sicurezza a trattamenti di bellezza ed estetica, in assoluto relax e distensione, con il naturale desiderio di veder migliorata la propria immagine e con la piacevole consapevolezza di aver speso bene per se stessi una piccola parte del proprio tempo. Un grazie ai professionisti della bellezza.

D.ssa Luciana Bronzino
Dirigente del Servizio Artigianato

L'arte dell'acconciatura e dell'estetica storia e curiosità

Le immagini pittoriche e scultoree del passato e le descrizioni di storici e letterati indicano il percorso per chi voglia ricostruire l'evolversi del gusto e della moda per quanto riguarda la cura e l'acconciatura dei capelli che risultano praticate sin dall'età neolitica alla quale risalgono i pettini d'osso ritrovati negli scavi archeologici.

Età antica - Gli egizi rasavano il cranio per ricoprirlo con voluminose parrucche che, soprattutto le donne, solevano ornare con cerchi metallici o nastri colorati che circondavano il capo all'altezza della fronte. Gli uomini usavano anche coprire il capo con il kraft, un rettangolo di stoffa, spesso a righe, fissato alla fronte con un cerchio metallico e lasciato ricadere, a piombo, ai lati del viso.



Età classica - In Grecia, in epoca classica, al passaggio dall'infanzia all'adolescenza, i giovani tagliavano le loro chiome e le consacravano, secondo il sesso, a Febo o ad Artemide ed acconciavano i capelli in riccioli corti; le fanciulle poi, in occasione del loro matrimonio, si rasavano completamente il capo.

Le vittorie militari dei romani e la costituzione del loro immenso impero, li posero in contatto con tutti i popoli del Mediterraneo da cui appresero, tra l'altro, anche l'arte dell'acconciatura. Fino al III sec. a.C. a Roma non si conosceva la professione degli acconciatori e i primi tonsores vennero dalla Magna Grecia appena conquistata. Il contatto con le più raffinate civiltà dei popoli conquistati, modificò il loro gusto: anche gli uomini della Roma bene si fecero acconciare i pur corti capelli in riccioli a giardino e adottarono, specialmente durante i banchetti, corone di foglie e fiori.

Medioevo e Rinascimento - La morale cristiana impone costumi rigorosi che influiscono sullo stile delle acconciature: gli uomini tagliano corti e in tondo i loro capelli, mentre le donne avvolgono intorno al capo le bende che nascondono le chiome come ancor oggi fanno le suore di alcuni ordini monastici di origine medievale. Solo in epoca feudale, regine e signore dell'aristocrazia, portano i capelli sciolti sulle spalle e fermati, sul capo, da un diadema.



L'età moderna - Nel Settecento le acconciature diventano sempre più vistose: architetture di riccioli, spesso su parrucca, coprono il capo degli uomini della classe sociale elevata, mentre le dame adottano pettinature molto gonfie, ricce e decorate da nastri ad incorniciare il viso e annodate poi piatte sulla nuca. Ben presto le parrucche diventano un inevitabile complemento dell'eleganza maschile e femminile: incipriate, raccolte in un codino e in ampi riccioli orizzontali sulle tempie per gli uomini mentre le signore preferiscono appuntare sulla nuca e poi lasciar ricadere sulle spalle lunghi boccoli dominati da toupets che si innalzano di volume e diventano luogo di esposizione di preziosi gioielli. Ulteriore stravaganza dell'epoca era il colore dei capelli. L'imperativo era il bianco, rigorosamente bianco! Il candore delle chiome si otteneva con una polvere d'amido profumata che veniva cosparsa sulle parrucche o sui capelli naturali fino a coprirli interamente. A Parigi si consumava talmente tanta polvere per quest'uso puramente estetico, che qualcuno osservò: "Con altrettanta farina si potrebbe facilmente sfamare l'intera città".

L'arte dell'acconciatura e dell'estetica⁶ storia e curiosità



Il vorticoso passar di moda del gusto degli ultimi decenni del ventesimo secolo, tra nostalgiche rivisitazioni e ricerca del nuovo, ha aperto scenari di possibilità mai immaginati: capelli di ogni colore, pettinature di ogni forma, convivono nelle nostre città dove le razze e le culture vanno mescolandosi creando nuovi gusti: lo stile afro piace a molti europei che adottano treccine anche artificiali e multicolori.

Oggi più che mai la scelta della pettinatura diventa espressione di integrazione o di disagio sociale e, tra le acconciature più classiche e le creste punk sono riconoscibili le variegate e multicolori sfaccettature di una società sempre più complessa e forse insoddisfatta.

La Rivoluzione Francese elimina, tra le altre cose, anche l'uso di acconciature sfarzose ed esagerate. Dopo la parentesi del neoclassicismo che porta in auge anche le pettinature ispirate all'antica Grecia, si arriva agli anni Venti del XX secolo portatori della più grande rivoluzione nella storia dell'acconciatura femminile: i capelli corti alla garçonne e alla Bob, mentre gli uomini adotteranno il taglio all'Umberto. Più tardi, con l'invenzione della permanente, a caldo prima e poi anche a freddo, ritorna la moda dei riccioli, lunghi o corti che siano, a volte solo limitati a incorniciare il viso mentre il grosso della chioma è raccolto sulla nuca. Dalla fine della seconda guerra mondiale saranno i personaggi del cinema e dei rotocalchi a rappresentare i modelli a cui ispirarsi. La coda di cavallo di Brigitte Bardot sarà la bandiera per le teenagers di tutto il mondo, mentre le signore chiederanno ai loro parrucchieri acconciature e colori come quelli di Grace Kelly, di Liz Taylor o di Audrey Hepburn. Poi verranno i capelli a caschetto e quelli cotonati, le parrucche e le mèches e, col '68, le lunghe chiome incolte e inglesestate delle figlie dei fiori.

Gli uomini si ispireranno a Clark Gable o a James Dean, sceglieranno scriminature laterali e basette, useranno la brillantina per dar forma ai loro capelli corti.



I professionisti della bellezza

Dalla formazione professionale...

Come si conseguono le qualifiche di acconciatore ed estetista

Per diventare professionisti della bellezza, come per tutti i mestieri, occorre grande passione, impegno, studio e pratica. Le professioni in questo ambito sono regolamentate da apposite norme sintetizzate qui di seguito.

L'abilitazione professionale necessaria per l'esercizio dell'attività di acconciatore si consegna, previo superamento di un esame tecnico-pratico preceduto, in alternativa tra loro:

- dallo svolgimento di un corso di qualificazione della durata di due anni, seguito da un corso di specializzazione di contenuto prevalentemente pratico ovvero da un periodo di inserimento della durata di un anno presso un'impresa di acconciatura, da effettuare nell'arco di due anni;
- da un periodo di inserimento della durata di tre anni presso un'impresa di acconciatura, da effettuare nell'arco di cinque anni, e dallo svolgimento di un apposito corso di formazione teorica che può essere frequentato anche in costanza di un rapporto di lavoro; il periodo di inserimento è ridotto ad un anno, da effettuare nell'arco di due anni, qualora sia preceduto da un rapporto di apprendistato ai sensi della legge 19 gennaio 1955, n. 25, e successive modificazioni, della durata prevista dal contratto nazionale di categoria.

Il periodo di inserimento, consiste in un periodo di attività lavorativa

qualificata, svolta in qualità di titolare dell'impresa o socio partecipante al lavoro, dipendente, familiare coadiuvante o collaboratore coordinato e continuativo, equivalente come mansioni o monte ore a quella prevista dalla contrattazione collettiva. Gli attestati e i diplomi rilasciati a seguito della frequenza di corsi professionali che non siano stati autorizzati o riconosciuti dagli organi pubblici competenti, non costituiscono titolo all'esercizio dell'attività professionale.

L'attività professionale di acconciatore può essere esercitata dai cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea in conformità alle norme vigenti in materia di riconoscimento delle qualifiche per le attività professionali nel quadro dell'ordinamento comunitario sul diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi.

Estetiste (L. 1/90)

La qualificazione professionale necessaria per l'esercizio dell'attività di estetista si consegna dopo l'espletamento dell'obbligo scolastico, mediante il superamento di un apposito esame teorico-pratico preceduto dallo svolgimento:

- di un apposito corso regionale di qualificazione della durata di due anni, con un minimo di 900 ore annue; tale periodo dovrà essere seguito da un corso di specializzazione della durata di un anno oppure da un anno di inserimento presso una impresa di estetista;
- di un anno di attività lavorativa qualificata in qualità di dipendente, a tempo pieno, presso uno studio medico specializzato oppure una impresa di estetista, successiva allo svolgimento di un rapporto di apprendistato presso una impresa di estetista, come disciplinato dalla legge 19 gennaio 1955, n. 25, e successive modificazioni ed integrazioni, della durata prevista dalla contrattazione collettiva di categoria, e seguita da appositi corsi regionali, di almeno 300 ore, di formazione teorica, integrativi delle cognizioni pratiche acquisite presso l'impresa di estetista;
- di un periodo, non inferiore a tre anni, di attività lavorativa qualificata, a tempo pieno, in qualità di dipendente o collaboratore familiare, presso una impresa di estetista, accertata attraverso l'esibizione del libretto di lavoro o di documentazione equipollente, seguita dai corsi regionali di formazione teorica di cui alla lettera b). Il periodo di

attività (lettera c) deve essere svolto nel corso del quinquennio antecedente l'iscrizione ai corsi di cui alla lettera b).

I corsi e l'esame teorico-pratico sono organizzati, secondo i programmi predisposti dalle Regioni.

Tra le materie fondamentali di insegnamento tecnico-pratico devono essere previste le seguenti:

- cosmetologia;
- nozioni di fisiologia e di anatomia;
- nozioni di chimica e di dermatologia;
- massaggio estetico del corpo;
- estetica, trucco e visagismo;
- apparecchi elettromeccanici;
- nozioni di psicologia;
- cultura generale ed etica professionale.

Le regioni organizzano l'esame teorico-pratico prevedendo le relative sessioni dinanzi a commissioni appositamente costituite.

Le Regioni, per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista, hanno facoltà di istituire e autorizzare lo svolgimento di tale esame anche presso scuole private, previa approvazione delle relative norme di organizzazione e funzionamento ed esercitando la relativa vigilanza tecnica e amministrativa.

Acconciatori (L. 174/2005)



I professionisti della bellezza

...all'avvio di un esercizio di attività di estetista o acconciatore

L'apertura di nuovi esercizi di acconciatore e/o estetista, il trasferimento di esercizi già autorizzati da un locale all'altro nell'ambito del territorio del Comune, e il cambio di titolarità, in gestione o in proprietà, sono soggetti a segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'art. 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, s.m.i. (**Segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.)**)



Cosa dichiarare

Nella S.C.I.A. il soggetto interessato, deve dichiarare:

di essere o di non essere in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 8 agosto 1985 n. 443, e successive modificazioni e integrazioni, impegnandosi nel caso positivo, a presentare domanda di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane;

di essere in possesso della qualificazione professionale per l'esercizio dell'attività di acconciatore e/o estetista riconosciuta da una Commissione Provinciale per l'Artigianato, oppure di aver nominato altro Responsabile Tecnico per l'esercizio munito della citata qualificazione professionale per l'esercizio dell'attività di acconciatore e/o estetista riconosciuta da una Commissione Provinciale per l'Artigianato;

che il locale sede dell'esercizio è conforme ai requisiti igienico-sanitari e alle norme urbanistiche edilizie, anche con riferimento alla destinazione d'uso.

Come fare

La S.C.I.A. deve essere inoltrata esclusivamente online attraverso la procedura telematica dello Sportello Unico per le Attività Produttive, a norma del D.P.R. 160/2010, accessibile nella sezione servizi online del sito del Comune di Napoli.

I soggetti che segnalano l'inizio di una attività soggetta al regime autorizzatorio della S.C.I.A., sono tenuti a consegnare, in duplice originale, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, per la verifica degli obblighi tributari a carico dei cittadini. In caso di società, la dichiarazione deve essere resa in qualità di legale rappresentante della società.

Per le sole imprese artigiane

Le imprese individuali e societarie aventi i requisiti previsti dalla Legge 8 agosto 1985, n. 443 (Legge quadro per l'artigianato), e successive modificazioni e integrazioni, dopo la presentazione della Segnalazione certificata di inizio attività al Servizio Artigianato, dovranno presentare la domanda di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane.

Per maggiori informazioni

Servizio Artigianato del Comune di Napoli, Calata S. Marco, 13, 3° Piano.

Giorni e orario ricevimento: lunedì e giovedì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Tel. 081/7953398 - Fax 081/7953326

Servizio Impresa - Sportello unico per le attività produttive

via Via Melisurgo, 15 - 80133 Napoli (VIII piano scala A)

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10974>